



SUPPLICA A POMPEI



Dall'omelia del Cardinale Angelo Sodano, decano del Collegio cardinalizio, già Segretario di Stato vaticano, cavaliere nell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata:

“L' 8 maggio di ogni anno quest'insigne Santuario di Pompei richiama migliaia di pellegrini che desiderano affidarsi a Maria, qui invocata con il bel titolo di Regina del Santo Rosario. Quest'anno anch'io ho voluto venire da Roma per unirmi a questo vostro coro, per cantare con voi le glorie di Maria e ringraziare il Signore per avercela data come Madre. Insieme ripeteremo quella celebre Supplica che nacque dal cuore del Beato Bartolo Longo. E' una preghiera che sempre ci commuove per il suo carattere coinvolgente e quasi lirico. Sembrava uscita dal cuore di un poeta. E' una preghiera che ben esprime gli aneliti profondi del nostro cuore e le attese che tutti noi credenti riponiamo nella Madre del Signore. (...)

Più leggo la vita del Beato Bartolo Longo, che ha voluto questo Santuario e che ha divulgato nel mondo la preghiera del Rosario, più noto quanto possa fare un cristiano anche fra le più grandi difficoltà dell'ora presente. Dal cuore di quest'avvocato sgorgò non solo questo Santuario, ma sorsero pure le



numerose opere di carità che voi ben conoscete. Certo egli invitò ad usare l'arma della preghiera per vincere i mali del mondo, ma ricorse pure all'arma dell'azione. In lui sembravano rivivere i grandi Santi d'ogni tempo, che univano la preghiera al lavoro, la contemplazione all'azione. E' un messaggio che egli lascia ancor oggi a tutti coloro che nel mondo vogliono portare, con la vita e con le opere, il lievito del Vangelo di Cristo.

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



“Non lamento, ma azione” fu il motto del Papa Pio XII durante l’ultimo conflitto mondiale.

Non lamento, ma azione è il messaggio che il nostro Bartolo Longo lancia ancor oggi a chi lavora per un mondo migliore, nella famiglia, nel lavoro, nella scuola, in campo economico ed in campo sociale. Bartolo Longo fece suo l’invito che nei tempi difficili succeduti alla riforma protestante Sant’Ignazio di Loyola aveva rivolto ai suoi contemporanei: *“Lavorare come se tutto dipendesse da noi e poi confidare in Dio come se tutto dipendesse da Lui”*.

“Preghiera ed azione”: questo deve essere il nostro motto! Sono le due armi di ogni credente.

Alla scuola del grande Bartolo Longo, questa festa mariana rinnovi, quindi il nostro impegno apostolico, per creare nel mondo un regno di giustizia, di amore e di pace. E così sia!”.

Tra le numerose delegazioni è da notare quella molto rappresentativa dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

